

L'attore presenta "Doppio agguato", film tv ispirato al sequestro Berardinelli, stasera su Canale 5, e racconta carriera e privato

# Zingaretti, un Rambo dal cuore tenero

«Il mio personaggio, spietato nel dare la caccia ai criminali, preoccupato per la famiglia»

di MICAELA URBANO

ROMA — Un mastino con un fiuto diabolico e un animo di marzapane. Uno stratega inflessibile, duro come l'acciaio, che come uno spietato guerriero dà la caccia a un pugno di criminali mentre dentro è roso dalla preoccupazione in pena per la figlia. Un uomo che non può permettersi di riprendere fiato finché l'operazione di Polizia che sta pilotando non andrà in porto. Luca Zingaretti è Attico, comandante dei Nocs in *Doppio agguato*, film tv ispirato al sequestro Berardinelli e in onda stasera e domani alle 21 su Canale 5. «Il momento più difficile sul set? Sempre, dall'inizio alla fine...», il protagonista abbozza un sorriso: «Come poliziotto dovevo avere pugno fermo senza che trapelasse la tensione ma in qualche modo si percepisce la sofferenza. La scena più entusiasmante? La sparatoria: chi è che da bambino non ha giocato con revolver e fucili? Ci sono volute quattro notti per girarla ma ci siamo divertiti più di quando eravamo piccoli».

Luca Zingaretti è un bravo

ragazzo di 42 anni, irascibile («parecchio»), ironico a puntino, determinato quanto basta e con sangue d'attore che gli scorre nelle vene. Un attore che ha fatto parecchia gavetta prima di arrivare al cinema degli *Occhiali d'oro*,

del *Branco*, di *Senza pelle*, di *Vite strozzate*, e alla tv d'attore con i gialli di *Montalbano* e con *Perlasca*.

Stavolta Zingaretti è un Rambo all'italiana in una storia tratta dalla cronaca e presto sarà Don Puglisi nel

film di Faenza: perché tanti personaggi reali e pochi originali?

«Probabilmente è una richiesta di mercato. Momentanea, forse. E forse la fantasia non si spreca. Ma credo che non faccia male agli italiani cono-

scere personaggi che hanno fatto la storia di questo Paese».

**E' vero che interpreterà Giovanni Paolo II per Mediaset?**

«E' vero che mi è stata fatta

una proposta ma non esiste altro se non un'idea. Qualcuno ha letto la sceneggiatura? Io no. Quindi al produttore ho detto: riaggiorniamoci».

**Che fine ha fatto Montalbano?**

«Mi piacerebbe davvero saperlo. Salvo Montalbano e io siamo come fratelli. Ma sembra tutto fermo...».

**Il successo l'ha cambiata?**

«Assolutamente no. Luca non è cambiato. Per Zingaretti invece ci sono molte più proposte di lavoro».

**Perché allora è più restio nel concedere interviste?**

«Sono stato impegnato: prima a Venezia con il mio documentario sull'Africa, ora con la promozione di *Doppio agguato*, tra poco con quella del film *Prima devi darmi un bacio*, e nel frattempo con le prove dei brani tratti dal libro di Antonio De Benedetti che il 15 leggerò al Ghetto per onorare gli israeliti che nel '43 vennero rastrellati dai nazisti. Ci tengo molto sia come cittadino sia come romano. Sono cresciuto in una famiglia in cui si è sempre parlato e ricordato quan-

to siano stati perseguitati quegli italiani: perché gli ebrei sono italiani, come noi».

**Come definirebbe questo periodo?**

«Di confusione. Di passaggio, spero».

**Nel cinema e in tv?**

«Anche».

**Lo sa che ha molte fans?**

«E meno male!»

**Che cosa la attrae di più in una donna?**

«La sensualità».

**E come definirebbe la sensualità?**

Ride: «Un mistero...».

**Ricorda il primo amore?**

«Sì, e voglio che rimanga un ricordo solo mio».

**Almeno il primo bacio...**

«Avevo 14 anni, fu dentro un ascensore. Lei era mora, riccia, bellissima».

**Prova più emozioni nel privato o nel lavoro?**

«Nel privato. Quando faccio un buon lavoro e quel lavoro viene riconosciuto sono soddisfatto, sereno. Quando vivo, quando sono solo Luca, provo sensazioni più intense».

**«Montalbano? Vorrei sapere che fine ha fatto. Il film tv su Papa Wojtyla è solo un'idea»**

**LA SFIDA**

## I Nocs contro Soraya

ROMA - All'anteprima di *Doppio agguato* c'erano Mario Esposito, direttore dell'Istituto Superiore di Polizia, Giovanni Cecere Palazzo, dirigente generale della CiminalPol toscana ai tempi del sequestro Berardinelli e il nuovo comandante dei Nocs.

La fiction, diretta da Renato De Maria, interpretata anche da Isabella Ferrari nel ruolo di un commissario di Polizia e da un gruppo di attori nella parte dei Nocs, prodotta da Pietro Valsecchi e Camilla Nesbitt per Mediaset, si scontra stasera con il film tv sulla vita di Soraya in onda su Raiuno.